

LA STORIA DELL'UMANITA' NEL GESTO DI SPEZZARE IL PANE

- il senso complessivo dell' affresco -

Una "ricapitolazione"

A uno sguardo complessivo il grande affresco dipinto da Walter Madoi nell'abside della chiesa del "Corpus Domini" si presenta come una ricapitolazione della storia dell'umanità. Volti e corpi numerosissimi sono infatti attratti dal basso verso l'alto, in un vortice che li conduce attorno alla cena pasquale di Gesù.

La storia del male

La parte inferiore dell'opera, caratterizzata da uno scuro profondo, raccoglie la storia del male: quello dei tempi odierni - raffigurato nelle tragedie dell'olocausto, del razzismo, della morte per fame e del narcisismo - inseriti nella narrazione biblica riguardante Adamo ed Eva, Caino e Abele, Sodoma e Gomorra. La teoria delle tragedie umane giunge a un culmine di intensità al centro della base dell'affresco dove si susseguono corpi insanguinati, volti sfigurati e mani protese verso l'alto a cercare salvezza. In primo piano sta il Cristo deposto dalla croce che giace tra le braccia di sua madre Maria; al suo fianco Maria Maddalena sgomenta e tutt'intorno - come testimoni, partecipi di un grande compianto - i grandi della terra, i papi e il vescovo di quegli anni, i familiari e gli amici dell'artista. Il male dell'umanità, altrimenti votata all'autodistruzione, di cui ossa e teschi sono segno, è scaricato interamente sul corpo livido, martoriato e riverso di colui che ha patito la tortura della croce.

Qualcosa ha mutato radicalmente le cose

Appena a lato di tale abisso il disegno prende una svolta e si impenna verso l'alto, come a dire che nella vicenda del crocifisso è accaduto qualcosa che ha mutato radicalmente le cose. E così le ossa riprendono vita, i volti espressione e le mani si stringono le une alle altre. I corpi si ricompongono, dapprima in una leggerezza delicata, poi - man mano che la danza delle persone si innalza - prendendo figura ed espressione piena. Inizia qui la lunga serie di ritratti di gente che abitava in quartiere nel tempo in cui il dipinto è stato realizzato o che è morta in tale periodo. Femmine e maschi, bimbi e anziani, raffigurati di fronte, di schiena, di lato... persone precise che - nella loro totale nudità - esprimono le attese e la sorte finale di ogni uomo e donna della terra. Il colore si fa chiaro, dorato e luminoso.

Il gesto di spezzare il pane

Il corteo dell'umanità attratta verso la sua piena realizzazione è aperto da Maria, rappresentata di nuovo in alto, a destra di chi guarda; qui non più addolorata, ma assunta in cielo e partecipe della scena centrale, quella in cui il Figlio Gesù consegna se stesso nel gesto di spezzare il pane. Intorno a Lui gli apostoli si interrogano sul senso di quel che accade sotto i loro occhi; il gesticolare delle mani e il gioco dei loro sguardi dice quanto siano sorpresi da quel gesto. A lato, opposto per disposizione e atteggiamento rispetto alla figura di Maria, è presentato Giuda, che riflette in volto e in figura il colore cupo della parte bassa dell'opera.

Il volto del Cristo

Il punto focale di tutto è il volto del Cristo; il suo sguardo puntato sull'orizzonte pare voler raccogliere l'intera storia umana dentro il gesto che sta compiendo. A questo volto e a questo sguardo Walter Madoi ha dedicato la sua cura maggiore; in una registrazione originale, riscoperta in occasione del recente restauro, con voce compresa confida: *"In fondo il Cristo cos'è? Il Cristo dell'ultima cena è una perfezione dell'essere e io credo in questo Cristo nel momento in cui spezza il pane e dice: "questo è il mio corpo e questo è il mio sangue" (...). Il mio Cristo l'ho dipinto quattro volte perché non mi riusciva. La prima volta mi sono arrabbiato al punto tale che ho dato un pugno contro il muro e mi sono rotto la mano. Poi l'ho guastato, l'ho rifatto, l'ho rifatto una volta ancora. Poi sono andato via perché dovevo ricercare in me stesso prima di potermi avvicinare a questa figura, perché niente ho lasciato al caso o al pennello. Volevo fare quel Cristo e l'ho fatto. Finalmente la quarta volta ci sono riuscito"*.